nr. 1 / 2013

Periodico fuori commercio destinato ai Soci ed agli Amici
del Centro Studi e Documentazione Scout "Mario Mazza"

Tracce Scout

Cinquantesimo del Mazza ecco come è andata

Ti ricordi di quel campo?

Il cardinale Bagnasco visita il Centro

Indice

Editoriale	pag.	3
Compleanni e ricorrenze	pag.	4
Ti ricordi di quel campo?	pag.	5
News		
Convocazione Assemblea	pag.	7
Cercansi volontari per un progetto strategico	pag.	8
Il Cardinale Bagnasco visita il Mario Mazza	pag.	9
Vita del Centro		
Lo scautismo è sempre attuale?	pag.	10
In primo piano		
Il Centro Mario Mazza ha raggiunto un importante traguardo: mezzo secolo di vita!	pag.	11
Fatti i 50... guardiamo avanti!	pag.	14
Un'impresa condivisa dalle tre associazioni scout italiane	pag.	14
Conservare la memoria	pag.	17
La memoria a servizio dell'identità: testimonianza di valori comuni sempre in movimento	pag.	21

Pag. 5
Ti ricordi di quel campo?

Pag. 11
Centro Mario Mazza:
mezzo secolo di vita!

Pag. 21
La memoria
a servizio dell'identità...

Foto in copertina: il Cinquantesimo del Centro Studi

Redazione

Tracce Scout

Periodico fuori commercio destinato ai Soci ed agli Amici del Centro Studi e Documentazione Scout "Mario Mazza"

Via Asilo Garbarino, 6b - 16126 Genova

Tel. e fax 010 267155

info@mariomazza.it • www.mariomazza.it

Direttore Responsabile: Federica Gallamini

Direttore: Mauro Cresta

Impaginazione: www.gooocom.it

Stampa: www.pixart.it

Hanno collaborato:

Chiara Bennati, Massimiliano Costa, Mauro Cresta, Ernesto Parodi, Raoul Pianca.

Si ringraziano per la collaborazione:

Gruppo Agesci e Masci Genova 53, Franz Adami, Giovanni Morello e Michele Pandolfelli

Fotografie di: Giancarlo Lano

Finito di impaginare il 2 Marzo 2013

La tiratura di questo numero è stata di 500 copie

Editoriale

Anche per questo numero abbiamo voluto dare spazio ai 50 anni del Mario Mazza. Non tanto per un mero esercizio celebrativo, ma per due altri motivi principali: innanzitutto dare conto, a chi non ha potuto essere presente il 1° dicembre, degli interventi dei relatori; quindi soffermarci ancora una volta a riflettere sul senso della storia del nostro Centro Studi. E quindi sul suo futuro.
Negli ultimi anni crediamo che tanti passi avanti sono stati fatti: migliore organizzazione degli spazi, armadi e scaffali nuovi dove ordinare il materiale catalogato, un nuovo sistema informatizzato per la consultazione dell'archivio (lavoro non da poco!), l'organizzazione di eventi (vedi il convegno dell'anno scorso e quello che è in preparazione per giugno, la festa del Cinquantenario stessa, che ha visto la partecipazione dell'assessore del Comune di Genova Pino Boero e della senatrice Roberta Pinotti) che puntano ad una maggiore apertura e visibilità nei confronti della città e delle persone scout e non. Sulla stessa lunghezza d'onda, poi, s'inserisce il dvd sulla storia dello scautismo che, grazie al contributo della Provincia di Genova e al lavoro certosino di alcuni volontari, rappresenta un'opera importante e decisamente apprezzabile. Certo, sono tutti semi che sono stati gettati e che col tempo daranno frutti…
Sono tutti passi avanti compiuti grazie alla generosità dei volontari che dedicano il loro tempo libero al Centro. Volontari che, purtroppo, dobbiamo dire scarseggiano. Così come risulta sempre più difficile coinvolgere forze nuove, magari anche un po' più giovani, per far conoscere e apprezzare il tesoro custodito al Mazza.
Crediamo che, oltre al lavoro materiale, sempre tanto, che c'è da fare in via Asilo Garbarino 6/b, c'è molto da fare soprattutto in termini di sensibilizzazione culturale al concetto di memoria storica scout.
In questo senso, per esempio, diventa fondamentale divulgare e far conoscere ai capi delle nostre associazioni non solo la mission del Mario Mazza, ma anche le opportunità in termini di contenuti educativi che esso offre.
In questa direzione vuole andare il convegno in programma a giugno di cui vi diamo un assaggio in un articolo di Chiara Bennati e Raoul Pianca sul tema dell'incontro: l'attualità dello scautismo. Argomento che quindi ben si aggancia all'attività stessa del nostro Centro, che custodendo il passato e la memoria dello scautismo può svolgere un prezioso servizio per il presente e, magari, anche per il futuro.
Ovviamente, per fare divulgazione e promuovere i nostri tesori all'esterno facendone scoprire il valore anche alle generazioni più giovani, occorrono tempo ed energie e soprattutto volontari! E allora torniamo "a bomba" sull'argomento: Ernesto Parodi e Raoul Pianca stanno infatti avviando una serie di incontri con le Comunità Masci della Liguria per presentare i progetti in essere e quelli futuri del Centro Studi, cercando di coinvolgere altri volontari a partire proprio dalle comunità di adulti scout. In un loro articolo troverete ulteriori dettagli.
Come vedete le idee e gli stimoli non mancano, speriamo solo che abbiano qualche effetto positivo in termini di partecipazione all'attività del Centro Studi. Mi piace qui ricordare, come ha fatto Franz Adami nella sua relazione il 1° dicembre, che "il Mario Mazza" è un'impresa voluta e costruita dalle tre associazioni insieme. Come ogni impresa che si rispetti – passatemi la metafora da capo reparto – può vivere dei momenti di difficoltà, ma se ben progettata, se ogni componente del Reparto da' il massimo delle sue possibilità e dei suoi talenti, l'impresa arriva alla sua realizzazione e ci troverà tutti un po' cresciuti e, speriamo, migliori.

Federica Gallamini

Compleanni e ricorrenze

TANTI AUGURI A:

BOTTINO	Giorgio	2	aprile	FRANCIOSI	Enrico	19	maggio
MARINELLI	Marino	3	aprile	TESTA	Mauro	22	maggio
ROBUFFO	Roberto	3	aprile	TREVIS	Renato	24	maggio
GIGLIOLI	Alfredo	4	aprile	BALLARIN	Loriano	26	maggio
COSTA	Nicola	4	aprile	GAGLIONE	Francesco	26	maggio
BENZI	Carlo	6	aprile	SINISI	Mariano	26	maggio
DELLAROVERE	Domenico	11	aprile	OSTINELLI	Danilo	29	maggio
RIESE	Sergio	12	aprile	JANOVITZ	Fulvio	1	giugno
BOSCAINI	Luca	14	aprile	PORCELLI	Mauro	3	giugno
PODESTA'	Enrico	18	aprile	ROSSO	PierAndrea	4	giugno
SCHULTZ MC NULTY	Miriam	22	aprile	BASSO	Claudio	6	giugno
PONTICELLI	Alessandro	24	aprile	FRARE	Gianmauro	7	giugno
RIZZOLI	Mario	24	aprile	GONIZZI	Giancarlo	7	giugno
CALLA' FIZZAROTTI	Marcella	25	aprile	BET	Enrico	8	giugno
PASTORINO	Maurizio Mario	28	aprile	BERRI	Simonetta	8	giugno
SUARDI	Ponzio	28	aprile	ALACEVICH	Alessandro	8	giugno
MACCO	Andrea	30	aprile	SAMPIETRO	Gianmario	9	giugno
TRUFFELLI	Ugo	30	aprile	BAGNASCO	Massimo	10	giugno
GARDINI	Attilio	1	maggio	DEL GROSSO	Tiziana	10	giugno
ORNIS	Enrico	3	maggio	GAVINELLI	Piero	12	giugno
PEREGO MUGNOLI	Giuseppina	4	maggio	VIVIANI	Anna Maria	13	giugno
JAFFEI	Carlo Alberto	4	maggio	CASCINO	Antonino	14	giugno
CONTINI	Fabrizio	5	maggio	RASPINI	Sandra	15	giugno
SORRENTINO	Domenico	6	maggio	SIBILLE	Franco	15	giugno
SPORTIELLO FURIO	Susanna	7	maggio	DI BERARDINO	Enzo	16	giugno
SOSI	Giovanni	8	maggio	LIMARDO	Tommaso	17	giugno
SABATINI	Renata	8	maggio	GIACULLI	Michele	17	giugno
PESCE	Renato	8	maggio	FERRARO	Domenico	17	giugno
BONACINI	Lorenzo	9	maggio	CAPRA	Sabrina	20	giugno
FAVILLA	Attilio	12	maggio	VENTURI	Anita	21	giugno
COSTA	Massimiliano	12	maggio	MOROTTI	Giancarlo	25	giugno
FRISONE	Luca	12	maggio	LOMBARDI	Giancarlo	26	giugno
FANTIN	Vinicio	15	maggio	GAMBA	Ermanno Pietro	26	giugno
MIGONE DE AMICIS	Agostino	18	maggio	SPAGGIARI	Livio	26	giugno
GNARINI	Paolo	18	maggio	TRAMEZZANI	Luigi	26	giugno
BAVASSANO	Alessandro	18	maggio	VACCARO GOTELLI	Emilia	29	giugno
BRENTEGANI	Ugo	19	maggio	BENNATI	Chiara	29	giugno
ACERENZA VOLTA	Giuseppina	19	maggio	PAGANELLI	Attlilio	30	giugno
MALAGOLI	Paolo	19	maggio				

UNA PREGHIERA PER:

Uberto	BAGGIANI +	12/04/2012	Don Annunzio	GANDOLFI +	21/05/2009
Gabriella	SPELUZZI LINATI +	06/06/2005			

Ti ricordi di quel Campo...?

Storia dello scautismo a Sampierdarena in una mostra fotografica

Nel mese di gennaio 2013, dal 14 al 23, presso il Centro Civico Buranello è stata ospitata la mostra sullo scautismo a Sampierdarena. Questa interessante iniziativa ha permesso di ripercorrere attraverso foto, documenti e materiali di diverso tipo le varie tappe della vita scout nella nostra delegazione: abbiamo potuto leggere i fogli con i primi iscritti al gruppo GE 53, ammirare le foto dei lavori di scavo portati avanti con tanto impegno e passione dagli adulti scouts per ricavare la sede MASCI da un fondo pieno di terra sotto il giardino delle suore Franzoniane. E poi che bello vedere diversi giovani e meno giovani andar a ricercare nei vari pannelli la foto di "quella route in cui abbiamo fatto parecchia fame" e di quel campo in cui "un giorno pioveva e l'altro anche". E ancora, mentre scorrevano le diapositive di questo ultimo cinquantennio di vita scout, sentire… "ma quello era tizio, non ti ricordi quando facevamo la gara di cucina… E il don, come era giovane e con i capelli neri!" C'è da dire che l'esperienza scout ti lascia davvero qualcosa che non si cancella nel tempo: "semel scout, semper scout" non è un semplice motto! Fra gli oggetti in mostra, significativa è stata la pagina scritta dal regista Spielberg sull'importanza che l'esperienza scout ha avuto sia per la sua formazione personale che per la sua professione. Preziosi anche i pannelli che il Centro Studi Mario Mazza ha fornito, essi hanno consentito ai visitatori non scout di avere una panoramica sulla storia e sulle tappe fondamentali dello scautismo e del guidismo. Questa mostra è stata anche un'ulteriore occasione per una collaborazione AGESCI - MASCI a Sampierdarena che già da di tempo si sta portando avanti e che siamo intenzionati a rinsaldare e a rendere sempre più feconda.

Gruppo Genova 53

associazione
mario mazza
centro studi e documentazione scout
archivio storico

Genova, 6 Febbraio 2013

Ai Soci dell'Associazione
Centro Studi e Documentazione Scout Mario Mazza

Carissime/i,
con riferimento all'articolo 8/2 dello Statuto, è convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci

SABATO 02 MARZO 2013

alle ore 10

presso la sede sociale in via Asilo Garbarino, 6B

All'Ordine del giorno:

Approvazione verbale assemblea precedente (10/03/2012)
Relazione del Consiglio Direttivo sulle attività 2012
Presentazione Bilancio Consuntivo 2012 e Preventivo 2013
Votazioni
Varie ed eventuali

In occasione dell'Assemblea potrà essere pagata la quota associativa 2013 (Euro 25).

Per informazioni rivolgersi al n° 010.267155 o scrivere a info@mariomazza.it .
Nella speranza di incontrarvi numerosi, Vi invio i miei fraterni saluti

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Massimiliano Costa

Cercansi volontari per un progetto strategico.

Il nostro centro studi Mario Mazza rappresenta una ricchezza storica per tutto lo scautismo italiano.
Esso custodisce un significativo e ricco patrimonio di documenti relativo alla storia dello scautismo italiano dalle sue origini. Documenti, lettere, foto, riviste, libri sono attualmente collocati all'interno di faldoni che riempiono alcune stanze.
Alla luce della organizzazione attuale, la ricerca e la consultazione sono ardue e spesso impossibili.
L'attuale consiglio, dal suo insediamento, ha definito alcuni indirizzi strategici per migliorare l'organizzazione e la funzionalità del centro.
La strategia più significativa è quella che punta a rendere fruibile la documentazione a chi ne ha necessità per scopi e motivi diversi.
Il progetto strategico è certamente ambizioso, ma realizzabile grazie alla tecnologia informatica oggi disponibile.Trasferire documenti su un data base e collocarlo in rete significa fare un salto di qualità e consentire un accesso locale e remoto facile e rapido.
Un progetto di tali dimensioni, per essere realizzato, richiede tuttavia un notevole impiego di risorse umane.
Noi pensiamo che una collaborazione significativa possa venire dagli adulti delle comunità MASCI e del CNGEI.
Con l'autorizzazione del Segretario regionale del MASCI, consulteremo i vari magistri per pianificare una visita alle loro comunità con lo scopo di presentare il progetto. L'obiettivo è quello di trovare volontari disponibili a dare una parte del loro tempo. L'attività di volontariato che richiediamo può essere anche molto interessante dal punto di vista professionale.
Il team incaricato ha preparato una presentazione, che sarà proiettata e illustrata nelle comunità, nella quale si evidenziano i passi logici del progetto e lo specifico tipo di supporto richiesto.
L'organizzazione del progetto prevede anche un breve training per i volontari che offriranno la loro collaborazione.
Siamo fiduciosi che gli adulti scout apprezzeranno il valore di questa iniziativa consapevoli che il loro contributo può essere determinante per il successo del progetto.

Ernesto Parodi e Raoul Pianca

Vita del centro

Il Cardinale Bagnasco visita il Mario Mazza

In occasione del 50° del nostro Centro.

Domenica 23 dicembre sua Eminenza il Cardinale Angelo Bagnasco ha fatto visita al Centro Studi Mario Mazza. Ad accoglierlo è stato il Consiglio Direttivo con alcuni altri volontari che lo hanno guidato nella breve visita al Centro.

Per il Centro Studi è stato un bel "regalo di Natale", anche in occasione del cinquantesimo della sua fondazione. Per l'Arcivescovo, che è stato per moltissimi anni assistente al gruppo Agesci del Genova 10, questa è stata la prima visita, anche se, come ha spiegato, già conosceva l'esistenza ed il servizio del Centro Studi. Sua Eminenza è rimasto particolarmente colpito dalla quantità e qualità della documentazione custodita, incoraggiando tutti i volontari a proseguire nel loro utile servizio.

Si è soffermato sul fatto che il Centro possa essere

di ausilio ai giovani capi e che questi lo possano frequentare ed utilizzare. Proprio in riferimento a questo si sono esposti i diversi progetti in essere e le iniziative che si stanno percorrendo per rendere sempre più vivo e fruibile, anche grazie alle nuove tecnologie via web, il materiale custodito ed archiviato al Mario Mazza.

Abbiamo inoltre informato il Cardinale della possibilità, se si riesce ad aumentare lo spazio a disposizione del Centro, di custodire l'archivio della Cics, la Conferenza internazionale dello scautismo cattolico che raccoglie quasi 70 associazioni cattoliche scout da tutto il mondo. Questa opportunità renderebbe ancor più significativa la presenza a Genova della documentazione della storia e della pedagogia scout.

Il Consiglio direttivo ha omaggiato il Cardinale con un regalo scout in ricordo dell'evento: il fazzolettone del Centro ed il simbolo inciso a fuoco su una fetta di ulivo.

Il breve incontro si è infine concluso con la dedica lasciata dal Cardinale sul grande libro d'oro degli ospiti.

Massimiliano Costa

Carissimi Soci,
come oramai saprete, stiamo lavorando su un programma informatico mirato all'individuazione di ogni pubblicazione presente al "Mario Mazza".

Il programma Access è già funzionante presso il nostro Centro, ma stiamo trasformandolo in linguaggio SQL al fine di collocarlo in rete a vantaggio di tutti i Soci.

Quanto prima (spero...) comunicheremo l'indirizzo Internet per accedervi, però non abbiamo certamente conclusa l'operazione di Data Entry; pertanto, saremmo grati ad eventuali Soci disponibili (direttamente da casa propria) all'inserimento di indici di riviste scout non ancora incluse.

Forniremo agli interessati, copia delle riviste in questione che, in cambio della loro preziosa opera, resteranno proprietari di quanto loro inviato (si tratta di nostri doppioni...).

L'inserimento degli indici comporterà, oltre ai dati relativi a: rivista, numero, pagina, titolo e autore dei rispettivi articoli, anche l'assegnazione degli argomenti trattati, selezionandoli da un elenco prestabilito.

Non è assolutamente un lavoro difficile, e in ogni caso, ringrazieremo anche se non saranno completamente compilati tutti i campi richiesti.

Per il momento, siamo indirizzati ad un'elencazione ai fini di ricerca, pertanto non chiediamo la scansione completa delle riviste. Voglio sperare che questa iniziativa interessi parecchi Adulti Scout e resto nell'attesa delle vostre dichiarazioni di disponibilità.

Un fraterno abbraccio a tutti.

Lo Scautismo è sempre attuale?

Il tema al centro del prossimo Convegno del Centro Studi in programma a giugno

Il Prossimo Convegno organizzato dal Centro Studi vorrebbe parlare e portare all'esterno una riflessione diretta sullo scautismo e sulla sua attualità. Partendo dalla constatazione, suffragata da numeri e altre riflessioni associative, che la proposta scout è sempre attuale e che i valori di riferimento sono sempre e più che mai validi, ci siamo domandati cosa si possa attualizzare per meglio rispondere alle domande e agli stimoli di questa epoca.

Le richieste di iscrizione dei bambini sono sempre tante, segno che, per quanto magari non sempre con piena conoscenza della proposta, i genitori ne hanno un feedback positivo, vuoi per loro esperienza diretta, o per i loro ricordi, per il passaparola etc.

Le difficoltà si incontrano, come sappiamo, nel cammino dei ragazzi e nelle figure dei Capi. Da alcuni anni le Associazioni si interrogano, riflettono e lavorano per capire e affrontare il fenomeno, sia su grande scala, sia sul territorio. Si è lavorato sulla proposta metodologica, revisionandola e rafforzando i punti saldi, si è lavorato e si continua a lavorare sulla figura e sulla formazione del Capo, nonché sulla presenza delle Associazioni stesse nella vita sociale del nostro Paese, per diventare sempre più un riferimento sui temi educativi e non solo.

Uno dei nostri obiettivi come Centro è quello di portare anche all'esterno dell'ambiente scout quella che è la storia dello scautismo e il suo bagaglio di esperienze, competenze e proposte, per cui vorremmo dare un piccolo contributo su queste tematiche aprendoci con un Convegno, organizzato per giugno, per comunicare l'esistenza di queste riflessioni alla società vicina a noi.

In questo periodo di centenari, con il nostro bagaglio di tradizione e storia, vorremmo ragionare sui valori e gli strumenti da privilegiare per tornare a sentire lo Scautismo con quella passione e tenacia che caratterizzavano le esperienze degli inizi e dei momenti forti del movimento e della società. Quando magari c'erano meno attrattive e meno vincoli e un'attività Scout realizzata con pochi mezzi diventava un'esperienza meravigliosa. Quando non serviva fare tanti chilometri per trovare un prato o un bosco in cui giocare. Quando magari i Capi avevano meno linee metodologiche, ma erano veri esempi in una società che probabilmente, rispetto al giorno d'oggi, aveva più fiducia nel futuro.

Nei momenti di crisi, in cui c'è da rimboccarsi le maniche, sporcarsi le mani e saltare gli ostacoli, in cui c'è bisogno di nuovi progetti, di buoni cittadini, persone di onore e responsabili, con il sorriso e la voglia di nuove avventure, siamo chiamati tutti a testimoniare le nostre scelte e la testimonianza migliore sono le nostre vite e i ragazzi che i nostri Capi ogni giorno accompagnano sulla strada di una piena realizzazione di sé.

Nei prossimi mesi proveremo a lavorare su questo come Consiglio Direttivo, con l'apporto del Comitato Scientifico e di chi vorrà darci una mano, anche logistica e pratica.

Chiara Bennati e Raoul Pianca

50° 1962•2012

Cinquant'anni a servizio della memoria scout

Il Centro Mario Mazza ha raggiunto un importante traguardo: mezzo secolo di vita!

Il primo dicembre abbiamo festeggiato questo anniversario con una giornata significativa vissuta insieme. Un centinaio di partecipanti hanno apprezzato le tre importanti relazioni che ci hanno fatto riflettere sul senso del Centro:
Franz Adami - "Una impresa condivisa dalle tre associazioni scout italiane"
Giovanni Morello – "L'importanza di un centro documentale ed archivio scout"
Michele Pandolfelli – "La funzione educativa del centro studi Mario Mazza, oggi"
Ogni relazione è stata intervallata dalla presentazione di un DVD elaborato dal Mario Mazza con l'aiuto della Provincia di Genova. Le parti del DVD a breve saranno a disposizione sul Sito del centro e durano ognuna 15 minuti. Le presentazioni riguardano:

- **Breve storia di BP**
- **Nascita e sviluppo dello scautismo in Italia**
- **Il Centro studi Mario Mazza**

Abbiamo anche avuto l'onore dei saluti dell'assessore del comune di Genova Pino Boero, delegato dal Sindaco e per le premiazioni ad alcuni significativi personaggi è stata gradita la presenza della Senatrice Roberta Pinotti. Questa la giornata, conclusa con il pranzo insieme.
Il Centro Mario Mazza ha compiuto cinquant'anni. Nel 1962, appena tre anni dopo la sua morte,

I nostri progetti, e come puoi collaborare

1. **Raccolta fondi personali.** Ognuno, in ogni parte d'Italia, conosce persone che hanno speso la loro vita per lo scautismo: hanno memorie, materiale, documentazione che possono davvero essere donati al centro e messi in rete diventando utili a tutti. Mettiamoci in contatto, è un servizio ai futuri scout !
2. **Raccolta libri d'oro.** Migliaia di gruppi ogni anno festeggiano un anniversario importante della loro fondazione, e per l'occasione raccolgono la loro storia vissuta e stampano libri o elaborano DVD e altro ….. Mandiamone una copia al Centro, così lo arricchiamo dell'esperienza di tutti!
3. **Condivisione del materiale.** Può capitare che ognuno sia in possesso di materiale scout di particolare originalità o pregio storico a cui è affezionato ma …. Con le moderne tecnologie si può condividerne il contenuto e metterlo in comune pur mantenendone la custodia …. Rendiamolo disponibile per tutti!
4. **Tesi di laurea.** Crediamo che la pedagogia scout sia qualcosa di sempre attuale. Molti aspetti sono maturati negli anni ed altri cambieranno in futuro, per questo vogliamo incentivare elaborazioni di tesi di laurea sullo scautismo, fatte con il materiale del Centro o comunque raccolte al Centro. Passiamo l'informazione!
5. **Filmati e fotografie.** Il centro ha una ricca raccolta di filmati e fotografie che può essere implementata. Oggi con le nuove tecnologie può essere sufficiente l'invio del materiale digitalizzato….è bello avere testimonianze da ogni parte d'Italia
6. **Associarsi:** con solo 25 euro all'anno di quota associativa puoi contribuire a rendere il Centro più forte e puoi sostenere i progetti su cui lavorano i volontari. Iscriviti e fai iscrivere chi conosci!

alcuni scout del Masci di Genova, iniziando dalla raccolta del fondo Mario Mazza, danno vita al centro studi e documentazione che prende il suo nome e che arriva fino ai nostri giorni. Una originale e straordinaria storia!

Oggi Il Centro studi e documentazione scout Mario Mazza è un'impresa condivisa dalle tre associazioni scout italiane: Masci, Agesci, Cngei. Ciò rappresenta già di per sé un valore ma soprattutto rappresenta una preziosa fonte documentaria per la storia e l'informazione sullo scautismo italiano.

È Iscritto al registro delle Associazioni associazioni di Volontariato e delle O.N.L.U.S.

Due sono le missioni prioritarie che svolge il Centro Mario Mazza:

- Conservare, catalogare e valorizzare tutto il materiale presente e ciò che viene donato al Centro, per renderlo disponibile e fruibile a tutti.
- Raccogliere le testimonianze dell'essere scout, ovvero ciò che gli scout hanno fatto e realizzato nella loro vita sul piano educativo, pedagogico e pratico.

Ma facciamo una ulteriore riflessione: che senso ha oggi il Centro Mario Mazza? Ma forse la domanda che dovrebbe precedere è "gli scout e soprattutto i giovani conoscono il centro Mario Mazza?" fin troppo scontata la risposta.

Il centro è una fantastica raccolta dello scautismo vissuto da molti che ci hanno preceduto e che ci hanno permesso di essere anche noi scout, oggi.

Il Centro è anche uno splendido filmato sulla evoluzione pedagogica ed educativa dello scautismo, lunga un secolo.

Basterebbero queste considerazioni per dare significato all'esistenza del Centro studi Mario Mazza, anche se oggi vogliamo cercare quel qualcosa in più per rendere questa impresa un servizio, non solo alla memoria scout, ma alla sua attualità.

La memoria è qualcosa di indispensabile per il presente ed anche per il futuro: senza memoria non saremmo quello che siamo, non saremmo uomini.

Grazie al significato del passato riusciamo ad interpretare il presente e traguardare nuovi orizzonti.

Senza passato saremmo come un albero senza radici, difficilmente sta in piedi. Ma un albero oltre le radici ha anche il tronco ed i rami che si proiettano verso l'alto.

Quale può allora essere la nostra proiezione oggi?

Noi vogliamo offrire ai più giovani la possibilità di riflettere sul significato dello scautismo per l'oggi e rafforzarne la sua propria specificità.
Abbiamo la voglia di radicare bene le scelte pedagogiche del metodo scout e nell'attualità comprendere come aiutano l'uomo a realizzare se stesso in rapporto alla comunità.
Per questo custodire la memoria è solo uno degli aspetti, importante, ma non l'unico.
Ci piace pensare ad un centro studi che aiuta l'elaborazione pedagogica ed educativa, che riesce ad essere utile allo scautismo nella ricerca di basi solide e di approfondimenti specifici.
Noi pensiamo ad un centro studi che riesca a trasformare il vissuto delle singole persone in significato per tutti, che riesca a comunicare ai più giovani la speranza nel futuro grazie alla continuità con il passato.
Il centro studi vuole anche essere motore di divulgazione della pedagogia scout e del vissuto, per questo ci stiamo orientando a sviluppare le azioni tese ad elaborare dei DVD sullo scautismo, a divulgare le tesi di laurea elaborate al Centro, ad istituire il primo museo scout, interattivo educativo e prospettico. Un giovane deve conoscere il centro, un adulto ne comprende l'importanza, chi può offre il suo contributo. È un gran bel servizio, non a singoli, ma allo scautismo tutto, chi è scout comprende che anche in questo modo può restituire un po' di quella ricchezza che ha ricevuto.
Buon compleanno!

Massimiliano Costa

Fatti i 50...guardiamo avanti!

La mattinata del 1° dicembre è stata ricca di stimoli e di sollecitazioni (anche visive, grazie alla proiezione del dvd sulla storia dello scautismo) per riflettere sul ruolo del Centro Studi e rilanciare l'impegno a continuare la strada al servizio delle future generazioni. Di seguito riportiamo gli interventi dei tre relatori:
Franz Adami, Giovanni Morello e Michele Pandolfelli.

Un'impresa condivisa dalle tre associazioni scout italiane

Come si capisce dal titolo assegnato a questa mia breve relazione, mi intratterrò sulla nascita e sul significato del "nuovo" Mario Mazza, che nel 2000 si costituisce come Associazione strutturata con soci individuali e soci fondatori, rappresentati dalle tre associazioni scout che si rifanno a quello che pomposamente chiamiamo lo "scautismo riconosciuto": AGESCI e CNGEI come associazioni giovanili e MASCI come associazione di adulti scout. Era necessario che il Centro Studi Mazza, preesistente, fosse supportato e governato da rappresentanti di queste associazioni? Non credo che inizialmente questo fosse necessario e creasse un vero valore aggiunto per la gestione dei documenti e dei vari fondi che già esistevano presso il centro stesso.
Ma questo non fa che rendere più straordinaria l'idea di mettere insieme su un progetto di notevoli dimensioni questi tre soggetti che tra di loro, diciamo la verità, poco si parlavano, poco collaboravano al di fuori delle necessità istituzionali, e per di più avevano già nel proprio interno, almeno CNGEI ed AGESCI, dei centri studi o di documentazione ed archivistica associativa.
Proprio per questo il CNGEI si chiedeva, nel dover decidere se entrare nella costituenda associazione, che senso avesse utilizzare delle forze per una impresa che replicava in parte quanto faticosamente l'ente gestiva a Trieste, dove il Centro Studi Scout Franco ed Eletta Olivo, venuto meno il suo fondatore ed acuto studioso Antonio Viezzoli, vivacchiava poco aiutato dalle diatribe che il CNGEI triestino continuava a far sorgere al proprio interno. Ricordo che all'epoca facevo parte del Consiglio Nazionale del CNGEI, che doveva decidere su questa adesione e si facevano infinite discussioni sull'opportunità, i vantaggi, i costi le norme statutarie e via di seguito. Devo essere sincero: l'argomento non mi appassionava e trovavo che avessimo altre cose più importanti da approfondire mentre su questa un sì mi sembrava scontato e da dare rapidamente, ma… Non nascondiamo che il CNGEI ne faceva anche un problema economico. Da un lato temeva che si riproponesse in questa avventura

la parità di contribuzione che vige in FIS e quindi di doversi sobbarcare un terzo delle spese minime vitali che Sica indicava in 20.000 euro, che se ci pensiamo erano all'epoca quasi 40 milioni di lire!, dall'altro si chiedeva come avrebbe potuto avere un "ritorno" da questo investimento.
Alla fine quel sì arrivò e in tutta fretta il Consiglio Nazionale individuò i propri soci da inserire nella lista per le elezioni dei propri rappresentanti.
Inizia così questa avventura e dico subito che uno dei "ritorni" certo non economici che io vedo in essa è proprio questo collaborare di tre associazioni che per quel che mi risulta non hanno mai messo, in questi 12 anni, sul bilancino il peso della propria collaborazione per fare a gara nel dire chi è più bravo. Ciascuno ha dato quello che momento per momento ha potuto, chi portando più "cervello", chi più "braccia", ma tutti senza spocchia e nel più classico spirito scout.
Devo dire che la sensibilità delle tre associazioni è diversa e legata anche al patrimonio del Centro, che è sicuramente più ricco di fondi e documenti provenienti da scout AGESCI e MASCI che non del CNGEI, proprio per la già citata presenza di un centro interno del CNGEI che soprattutto nel passato riusciva ad attrarre i documenti dei propri soci e tutte le carte ufficiali che non sono state buttate via nei diversi traslochi della Sede Centrale.
Per contro nell'AGESCI la crescita del Centro di documentazione, che ha richiamato a sé i censimenti o tesseramenti degli anni passati, ha fatto spostare il focus sulla conservazione dei fondi e dei documenti degli iscritti, per rendere fruibile questo grande patrimonio che in parte è già nel Mazza e in parte deve giungere grazie alle pressioni che l'associazione esercita per a favore della devoluzione di queste "carte" al Mazza. Il MASCI è infine il socio più orientato a comprendere l'importanza della storia e della memoria per guardare al futuro in modo consapevole. Dalle sue file giungono i Presidenti, molti di coloro che operano nel Centro e tanti soci, costituendo in pratica l'utenza più numerosa e più interessata al Centro e alla sua vita. Ma allora, l'impresa è davvero condivisa o è in cogestione e riguarda le tre associazioni oppure dei singoli soci che operano non tanto in quanto rappresentanti delle loro associazioni quanto per il proprio desiderio di dare un contributo forte e concreto all'Associazione Centro Studi e Documentazione Scout Mario Mazza?
Se guardiamo alla storia, almeno per quanto riguarda il CNGEI, poche sono state le indicazioni che l'Associazione ha dato ai propri rappresentanti (poche per non dire nessuna), ma qualche intervento a livello di presidenza non è mancato per orientare alcune decisioni del Centro.
Qualche volta i vertici di AGESCI e CNGEI hanno parlato insieme con il Presidente del Centro, ma pochissime volte hanno concordato tra loro una linea comune nei confronti del Centro. In FIS, per quello che mi risulta ma in questi dodici anni sono stato nel Comitato per quasi in 50% del tempo, non è mai stato messo in Ordine del Giorno qualcosa che riguardasse il Centro. Un incontro del 2008 a Firenze tra il Presidente Lanzanova ed i vertici delle associazioni socie (presidente e capo scout CNGEI, presidente

AGESCI e presidente MASCI) ha fatto storia, proprio perché non erano molti i rapporti comuni a quei livelli, fermo restando che i contatti personali e anche relativi al tema Mazza, non mancavano tra i vari presidenti succedutisi e gli omologhi delle associazioni. Ma è anche emblematico che il verbale dell'incontro si apra con la descrizione del Centro, non solo per quegli aggiornamenti che tutti si potrebbero aspettare, ma per illustrare addirittura la composizione degli organi associativi.
Mi sembra quasi di smentire con tutte queste considerazioni l'affermazione iniziale che dice dell'importanza di aver messo assieme su un grande progetto le tre associazioni. Ma non è vero, perché il progetto sta permettendo di operare come da nessuna altra parte in modo unitario, di approfittare dei mezzi, delle esperienze di tutti e di mettere a disposizione senza remore quello che ogni associazione, attraverso i suoi soci, può dare anche sottraendo sforzi e risorse alla associazione stessa. Credo anche che senza questa grande intuizione il Centro sarebbe rimasto più isolato nel panorama scout, affiancato agli altri Centri Studi, che pure hanno un ruolo importante e forse attualmente più scientifico che storico, riunendo comunque tanti soci di tutte le associazioni scout, anche non riconosciute, ma che non hanno l'imprimatur delle associazioni nazionali.
È poi diventato un punto di incontro di mentalità diverse, di modi di agire e di essere differenti, ma che proprio qui imparano a conoscersi, ad apprezzarsi ed ad avere voglia di approfondire questo incontro. Riusciranno a portarlo in altre esperienze? Non sarebbe male perché si è visto che unire le risorse serve, aiuta e apre a nuovi orizzonti e a nuove maggiori opportunità.
E tutto questo è valido anche se i vertici associativi non se ne rendono conto e lasciano che questa esperienza vada avanti così, senza dare fastidi e senza costare troppo. E tra un fate pure e un andate avanti bene, sono arrivati i 50 anni del Centro e una dozzina di anni di utile, felice (forse è eccessivo) costruttiva convivenza.
E sono certo che se i vertici associativi aumentassero il loro interesse e controllo sul Centro, tutto si complicherebbe, tutto rallenterebbe e quelli che oggi lavorano nel Centro "in rappresentanza" delle associazioni che li hanno messi nelle liste per essere eletti, si troverebbero nel dilemma se ascoltare di più la propria associazione o il cuore che batte per questa straordinaria esperienza.
È così anche in FIS, dove gli incontri tra i capi e i ragazzi delle due associazioni che sorgono spontanei funzionano meglio di quelli che devono passare per forza dai vertici federali. L'ultimo esempio è stato il Roverway 2012 che era partito organizzativamente con due contingenti, che però sul campo hanno trovato modo di essere più vicini del contingente unitario federale del Jamboree.
Queste cose ci devono insegnare che lo sguardo attento, ma lontano dei grandi capi, aiuta di più del fiato sul collo e delle nomine ufficiali.
Per questo credo che il Mario Mazza continuerà a crescere con l'aiuto dei suoi soci individuali e con le Associazioni che consentiranno al lavoro comune di chi è veramente impegnato in questa impresa e si limiteranno a mettere la loro bandiera su una realtà scout e culturale di cui Genova deve essere orgogliosa.

Franz Adami
presidente della Federazione Italiana Scout

Conservare la memoria

L'importanza della conservazione della memoria storica del movimento scout, in particolare la conservazione (e la valorizzazione) del suo ricco patrimonio storico ed archivistico è un fatto di cui oggi siamo certamente tutti convinti - anche perché in caso contrario non saremmo qui adesso - ; più complessa, o almeno più articolata o intrigante, può risultare la stessa affermazione quando si passa dalla teoria alla pratica, dalle motivazioni alla prassi. Certamente lo scautismo è un movimento educativo attivo, che basa la sua azione sul fare più che sul pensare, almeno nella formulazione originaria di Baden-Powell, anche se oggi le cose, in gran parte del mondo, sono diverse. Tuttavia non vi è dubbio che lo scautismo, come movimento educativo, nasce in modo spontaneo dopo la pubblicazione di alcune dispense scritte dallo stesso B-P, "Scouting for Boys"; così come non vi è dubbio che, sin dall'inizio, lo scautismo trova linfa ed impulso negli ambienti più pedagogicamente avanzati, come qui a Genova, con Mario Mazza. È anche noto come la nascita dello scautismo condusse ad un dibattito molto approfondito, soprattutto in campo cattolico, che vide schierati in primo piano, ed in campo avverso, i padri gesuiti di Civiltà Cattolica in Italia e di Études in Francia, che presero ad analizzare, quasi con una sorte di microscopio intellettuale, gli scopi, gli effetti, le speranze che il nuovo soggetto educativo suscitava. Il mondo cattolico fu comunque tra i primi a scommettere sulla validità educativa e formativa dell'intuizione pedagogica che il generale inglese aveva messo in campo. Tra poco più di un mese, precisamente l'11e il 12 gennaio 2013, a Mouscran, una cittadina a due passi da Liegi, su iniziativa della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo, verrà dato il via alle celebrazioni del centenario dello scautismo cattolico. Infatti cent'anni anni fa, alla data del 15 gennaio 1913, il cardinale Raffaele Merry Del Val, allora Segretario di Stato di san Pio X, inviava al prof. Jean Corbisier, capo scout della neonata associazione dei Belgian Catholic Scouts (notare l'uso della lingua inglese per definire la nuova associazione), una lettera in cui si esprimeva l'apprezzamento del Pontefice per la neonata associazione e la sua beneaugurale benedizione. È il primo documento conosciuto, conservato in minuta nell'Archivio Segreto Vaticano, di approvazione da parte della Gerarchia nei riguardi dello scautismo cattolico. Probabilmente ne esistono altri che o sono andati perduti o non ancora rintracciati. Per la cronaca il secondo documento pubblicato nel volume "Documenti pontifici sullo scautismo", che ho curato insieme a don Francesco Pieri, è il telegramma inviato dal card. Pietro Gasparri, Segretario di Stato di Benedetto XV, all'arcivescovo di Genova, Ludovico Gavotti, in occasione della cerimonia della Promessa del primo riparto ASCI genovese, in cui erano confluite le "Gioiose" di Mario Mazza. Datato 25 maggio 1916, il telegramma venne pubblicato da "Civiltà Cattolica",

nel II fascicolo dell'annata 67, e attesta anche, in qualche modo, l'avvenuto cambiamento di rotta da parte della prestigiosa rivista dei padri gesuiti nei confronti dello scautismo cattolico. Pur nello stile ufficiale del tempo, il documento testimonia l'interesse e la vicinanza con cui l'antico cardinale di Genova, Giacomo Della Chiesa, aveva seguito la nascita e la vita dei primi gruppi di esploratori cattolici nella sua città.
"Sua Santità esprime paterna soddisfazione e porge lode ai bravi giovani perché collegando in un sodalizio che armonizza proprio movimento con direttive Gioventù cattolica italiana, provvedano non solo alla sana e completa educazione forte animo giovanile, ma anche e soprattutto alla imprescindibile tutela dei religiosi principi et imparte a V(ostra) E(ccellenza) et intervenuti implorata Benedizione Apostolica". Una benedizione i cui effetti vogliamo pensare giungano ancora sino a noi. Pubblicazioni a puntate, articoli su riviste, lettere di adesione e di approvazione, telegrammi e quant'altro: come vedete ci vuole poco ad intessere un embrione di archivio, per accennare, sia pure brevemente, ai primi passi del movimento scout cattolico in Italia. Il ricercatore, lo storico dello scautismo, a questo riguardo, sebbene gli studi e le ricerche sull'argomento siano ormai numerosi ed autorevoli, tuttavia non ha a disposizione una documentazione unitaria ed ufficiale, essendo noto come sia andato per gran parte perduto l'archivio della prima ASCI, depositato a suo tempo, dopo lo scioglimento dell'Associazione, decretato dal governo fascista, presso la sede centrale dell'Azione Cattolica Italiana a Roma e solo in parte poi faticosamente ricostruito, ma non integralmente, con il contributo di storici e donatori privati. Come è noto la documentazione sul movimento scout, la sua conservazione e valorizzazione, ovviamente è cresciuta e si è dilatata mano a mano che lo scautismo si è affermato non solo tra i ragazzi, ma è diventato elemento significativo della comunità pedagogica e, nel nostro caso, del laicato cattolico. Ecco perché deve essere salutata, e valutata come opera altamente benemerita, la nascita del Centro Studi Mario Mazza che, tra gli altri suoi compiti, ha provveduto a conservare buona parte della documentazione sulla storia del movimento scout in Italia, ASCI e AGI, ma anche AGESCI e MASCI, permettendo agli studiosi, ma anche ai giovani ricercatori universitari, di avere un punto concreto di riferimento per i loro studi. Cinquant'anni fa, alla nascita del Centro Studi Mario Mazza, forse non esisteva ancora una consapevolezza adeguata da parte delle Associazioni ufficiali riguardo alla conservazione del proprio patrimonio archivistico, della propria memoria storica. Anzi, sull'onda di teorie allora alla moda, si sosteneva persino come non fosse necessario riservare particolari cure alla conservazione di un patrimonio di memoria storica, in quanto quello che interessava erano solo le realtà del presente (e forse del futuro) e non tanto la memoria del passato. Parole come conservazione, o cura della memoria storica, sembravano fare a pugni con i concetti progressivi allora imperanti che imponevano di riservare le proprie energie verso esperienze e concetti legati all'oggi e non al passato. Con l'abbandono (o la messa in mora) di elementi importanti del metodo di B-P (oggi per fortuna in gran parte recuperati, anche per l'azione silenziosa e paziente dei Centri di studi e di documentazione esistenti nella vasta famiglia dello scautismo italiano) nell'ambito del nostro tema veniva in qualche modo abbandonato anche uno degli elementi portanti del metodo scout: quello cioè del trapasso delle nozioni. Non dare significato ed importanza alla cura della memoria storica significava in ultima

analisi svilire l'azione e l'impegno di chi ci aveva preceduto, significava non riconoscere i successi (e gli insuccessi) di tanti capi ed educatori scout che avevano potuto sperimentare la validità del metodo originale di Baden-Powell.
Oggi a cinquant'anni di distanza la scena è ben altrimenti occupata, anzi vorrei dire affollata. Dopo la nascita del Centro Studi Mario Mazza sono sorti diversi altri centri studi e di documentazione scout, soprattutto in ambito AGESCI, che svolgono un lavoro meritevole e che affiancano i Centri di documentazione ufficiali delle associazioni, in particolare quelli dell'AGESCI e del CNGEI a cui si è aggiunto da poco anche quello degli FSE. L'esistenza di così tanti centri di raccolta, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio storico e documentario del movimento scout (ne conosciamo almeno una quindicina) conferma il nuovo interesse del movimento verso la conservazione della propria memoria, ma pone anche qualche problema al ricercatore per la difficoltà di reperire le informazioni in un campo così vasto. Né d'altra parte l'uso delle nuove tecnologie elettroniche talvolta sembra essere di aiuto all'impresa. Forse il Centro Studi Mario Mazza, forte di un suo diritto di primogenitura, potrebbe farsi capofila per la ricerca di adeguate forme di collaborazione e di scambi vicendevoli tra i vari centri studi. È un campo minato in cui non vorrei entrare, ma che mi sembra non possa rimanere al livello attuale di sostanziale splendida autonomia (o isolamento), quando invece sarebbe necessaria una fattiva collaborazione e azioni sinergiche adeguate. Si aprirebbe così anche un vasto campo di azione relativo alla comune catalogazione delle carte archivistiche, dei documenti di studio, del materiale librario, per il quale esiste già l'ottimo lavoro realizzato da fra Carletto Muratori riguardo alla bibliografia di Baden-Powell e ora della biblioteca specializzata sullo scautismo istituita a Bologna. La natura e le funzioni di questi diversi centri scout di documentazione o di studi è variegata e solo da azioni di collaborazione sul campo sarà possibile stabilire (ove se ne abbia la volontà) il modus vivendi ed operandi di questi organismi o istituzioni. Tenendo sempre presente che la vita e l'azione di queste realtà deve rispondere innanzitutto all'esigenza fondamentale di conservare la memoria storica del movimento scout. Osservando che solo un lavoro comune e d'insieme può fornire una visione il più possibile ampia e articolata, rimanendo per forza di cose ad un livello inferiore, particolare, locale, l'azione isolata dei singoli centri.
In gran parte i centri scout di documentazione presentano una caratteristica comune: quella cioè di conservare vere e proprie entità archivistiche (associative, di realtà locali, di singole persone) accanto a raccolte fattizie di materiali di provenienza diversa, (vorrei dire pubblica e privata), spesso non ordinate, o a documentazione sullo scautismo raccolta da singole persone (vecchi capi o loro discendenti, collezionisti), o reperita sul mercato o attraverso fotocopie. Questo dualismo ha recato spesso danni notevoli nell'ordinata catalogazione del materiale, essendo sempre presente la tentazione di accorpare materiali di provenienza diversa per tematiche simili o per soggetto, scompaginando filze archivistiche e criteri di conservazione da parte di antichi possessori. Le due entità devono restare distinte, perché distinta è la loro funzione e la loro formazione. Sin dai tempi antichi, l'archivio costituisce la registrazione più autentica della memoria di un popolo, di un ente, di una famiglia. Il concetto di archivio è implicito in quello stesso di civiltà: da quando l'uomo si è costituito in società ha sentito cioè il bisogno di tutelare la

propria memoria storica e quindi la propria identità: l'Archivio ne costituisce in un certo senso quasi una sorta di simbolica fotografia. Per chiarirci riportiamo la definizione che uno dei maggiori studiosi di archivistica, Elio Lodolini, ci ha la lasciato: "L'Archivio è il complesso di documenti posti in essere nel corso di un'attività pratica, giuridica, amministrativa e per scopi pratici, giuridici e amministrativi, e perciò legati da un vincolo originario, necessario e determinato, e quindi disposti secondo la struttura, le competenze burocratiche, la prassi amministrativa dell'ufficio e dell'ente che li ha prodotti; struttura, competenze, prassi in continua evoluzione e perciò diversi da momento a momento, secondo un processo dinamico continuamente rinnovantesi. L'archivio nasce dunque "involontariamente", ed è costituito non solo dal complesso dei documenti, ma anche dal complesso delle relazioni che intercorrono tra i documenti". (Elio Lodolini, Archivistica: principi e problemi, Milano, Franco Angeli, 1995)

La raccolta documentaria risponde spesso invece ad un criterio assai diverso, casuale, legato agli interessi di chi la ha costituita oppure alle circostanze che ne hanno determinato la formazione. La convivenza di queste due realtà di documentazione nei centri di studi scout ne costituisce, a mio avviso, il motivo più singolare ed interessante perché può capitare che un documento dell'archivio si comprenda meglio alla luce di una lettera, o di un ritaglio di giornale, conservato nei fondi documentali, o viceversa.
Non credo che si debba impiegare molto tempo per sottolineare l'importanza dell'esistenza e del buon funzionamento dell'archivio scout e/o del centro di documentazione. A queste due entità forse andrebbe aggiunta una terza, la creazione cioè di un museo dello scautismo, che ancora manca in Italia. Un compito per i prossimi cinquant'anni del Centro Studi Mario Mazza..

Giovanni Morello
già direttore degli archivi vaticani
e direttore responsabile di "Strade Aperte"

La memoria a servizio dell'identità: testimonianza di valori comuni sempre in movimento

Pandolfelli: "può aiutare le Associazioni scout ad acquisire la consapevolezza critica di quello che è il loro patrimonio, del loro percorso e di ciò che possono ancora fare".

"L'opera generale sarà intendere e far intendere ed impartire l'educazione. Non quella che negativamente diamo ora nelle scuole, le quali sono disgiunte dalla vita nazionale,civile e persino artistica e scientifica, nonché pratica, scuole che magari istruiscono ma non educano. Non questa educazione più negativa che positiva, bensì quella somma di fatti di ogni attività individuale e sociale, dovrà creare insieme alla necessità di star bene moralmente e materialmente la capacità e le forme di conquistare questo stato, di adattarlo ai mezzi offertici dalla natura, dalla nostra terra e da noi stessi."

Queste parole le scriveva Mario Mazza nel 1905 quando elaborava il suo programma Iuventus Iuvat, e penso che almeno una parte di queste cose, anche se in un contesto diverso, potremmo dirle anche oggi. Questo ci fa capire quanto la storia dello scautismo sia un serbatoio enorme: è una grande risorsa di idee e pensieri, testi e riflessioni, idee concrete, che sono per fortuna ancora fruibili da parte tutti, e spesso possiamo scoprire quanto, magari inconsapevolmente, noi stiamo lavorando su una pista che è già stata tracciata da qualcuno che ci ha preceduto.

Ho appena concluso questa esperienza di sei anni al centro di Documentazione dell'Agesci, una istituzione quasi parallela al Centro Mario Mazza, anche se molto più centrata sugli aspetti ufficiali della memoria dello scautismo, e tesa a recuperare alcuni contenuti che erano stati via via elaborati e che cominciavano a non circolare più.

Credo che l'esercizio della memoria non debba essere visto come archeologia o come una sorta di rifugio per ricercare una ipotetica età dell'oro dello scautismo, ma il servizio della memoria, che è ciò che voi fate, deve rispondere a degli aspetti molto importanti: c'è chi dice che la memoria è un serbatoio di idee pratiche e chi pratica lo scautismo, che vive di cose concrete, sa quanto ci sia bisogno di suggerimenti e nuove idee, della conservazione di cose che sono state fatte ben documentate e offerte a tutti. C'è anche chi dice che la memoria da' identità. Sicuramente questo è un punto fondamentale, a patto che l'identità sia vista come qualcosa in movimento: da valori comuni parte sempre una storia che cammina, e quindi bisogna provare a ripercorrere questa storia e leggerla nel lungo periodo, ove si riescono a capire tutte le cose del movimento scout.

La memoria è importante in una associazione di volontariato che cambia molto velocemente, anche tra i capi, perché offre la possibilità di accedere a

qualche cosa che rappresenta un punto fermo e un punto di riferimento. Penso che sia fondamentale aiutare chi fa educazione oggi a recuperare un senso critico del fare educazione, inteso nel suo senso originario, ovvero una educazione che sappia offrire delle risposte a delle domande poste precedentemente. In questo senso la memoria, qualche volta, dovrebbe essere non solo la memoria delle risposte ma anche la memoria delle domande. Cioè mi sembra importante far capire ad ogni capo il percorso in base al quale abbiamo, in passato, fatto scelte importanti; ripercorrere questi percorsi e comprendere non solo il significato della risposta data all'epoca, ma anche il modo con il quale si è arrivati a quella soluzione. Questa è una considerazione importante perché l'educazione richiede sempre un percorso personale di elaborazione e rielaborazione e di appropriazione personale di un metodo e dell'uso di certi mezzi. In questo senso ciò che è importante non è solo il documento ufficiale, non è solo avere i verbali dei diversi organismi o ricostruire la storia di certi documenti, … ma è importante conoscere la storia delle persone che hanno fatto lo scautismo, capire che cosa le ha spinte e che cosa nella loro vita ha significato l'essere scout, dove è scattata la loro molla. In qualche modo la memoria deve recuperare quell'emozione che è alla base della attività educativa e della vita scout. Abbiamo dentro di noi alcuni valori perché abbiamo vissuto delle esperienze che in un determinato momento ci hanno fatto vivere una forte emozione che non si cancellerà più. Su questa emozione abbiamo lavorato, perché lo scautismo è anche capacità di elaborare le emozioni, e su queste abbiamo costruito qualche cosa di utile per conquistare i ragazzi e farli crescere nella loro vita. Penso che il compito di un archivio e centro studi si debba allargare: non è soltanto utile il conservare e catalogare, con criteri moderni ed intelligibili, anche se questo è assolutamente necessario, ma è anche importante che questa realtà passi dall'ufficialità alle

testimonianze, ai racconti, alle storie, alle esperienze vissute. Penso allora che sia estremamente importante che il Mario Mazza continui ad allargare il suo campo di azione: da una parte abbiamo un dovere nei confronti del Paese e della Chiesa nel rendere il più possibile conoscibile all'esterno il nostro tesoro custodito e la nostra esperienza scout, e per questo dobbiamo essere aperti ed utilizzare le nuove tecnologie per meglio farci capire ed essere compresi da tutti. Dall'altra parte dobbiamo guardare agli esperti, storici e pedagogisti, che vanno aiutati in profondità, non solo per curare l'immagine, ma perché possono valorizzare i nostri contenuti, e ciò è fondamentale per la vita delle nostre associazioni. È altresì importante aiutare tutti i formatori ad avere una consapevolezza storica e critica di ciò che vanno proponendo. In certi periodi si sono fatti dei cambiamenti rispetto allo scautismo di B-P. perché si è risposto a dei bisogni educativi del tempo …. Il cammino che si è fatto nei decenni deve essere spiegato e dobbiamo rendere ragioni delle risposte date alle domande poste nei diversi contesti storici. Oggi esiste una consapevolezza implicita, ovvero quella di ricercare la domanda educativa dell'attuale momento storico per trovare le giuste risposte per l'oggi. Penso che il Mario Mazza, e le altre strutture simili, devono aiutare le Associazioni scout ad acquisire la consapevolezza critica di quello che è il loro patrimonio, del loro percorso e di ciò che possono ancora fare. In questo il Mario Mazza può fare molto, soprattutto utilizzando i fondi privati,

perché al Centro sono custoditi i fondi di molti personaggi importanti per la storia dello scautismo italiano. Cerchiamo di trovare nuove forme per rendere fruibili queste esperienze, per ricostruire dove e come queste persone si sono entusiasmate per lo scautismo, ricostruire ove è scattata la loro molla per la vita, e perché lo scautismo è stato entusiasmante per loro, e come può esserlo per noi, per me, mio figlio, mio nipote.

È importante l'archivio scritto, ma anche raccogliere documenti video e le voci, e mostrarli nei modi più fruibili può essere cosa utile. Ma è altrettanto importante costruire luoghi ed eventi: la dimensione virtuale è molto utilizzata oggi, ma quella fisica rimane sempre cosa molto utile per tutti. Questo, ove siamo noi oggi, è un luogo della memoria che va custodito: entrando qui al Mario Mazza si comprende subito il senso di essere in una realtà che viene da molto lontano e che continua un percorso legato all'educazione e allo scautismo. Gli eventi sono importanti anche per produrre nuovi materiali e fare nuovi approfondimenti, e poi dobbiamo elaborare nuove idee per cercare di intrecciare l'offerta del Centro con le attività delle Associazioni, sostenendole in previsione di eventi importanti.

Dobbiamo studiare un percorso per cui la memoria vada verso la gente, la raggiunga e parli un linguaggio comprensibile, ed un percorso dei luoghi della memoria utili per la vita scout, e, senza cadere nel collezionismo, raccogliere elementi significativi che possono ricreare una emozione e far riscattare la molla che per qualcuno può cambiare la parabola della sua vita. Un ultimo aspetto fondamentale è il racconto. La memoria può e deve passare attraverso il racconto: anche se fatto con strumenti diversi il racconto rimane sempre un grande mezzo educativo, perché non tocca soltanto l'aspetto razionale ma anche quello emotivo, è capace di sollecitare interessi e stimolare nuove emozioni.

"Sono entrato negli scout per il motivo più abituale. I miei genitori lavoravano e trovarono nell'oratorio salesiano vicino a casa un luogo protetto dove potevo giocare e crescere. Come avviene quasi sempre, venuto il momento di fare il capo e di dedicare molto tempo ed entusiasmo, i miei genitori si prodigarono in buoni consigli sul pensare di più a me stesso, al lavoro da intraprendere, alla nuova famiglia. Fra i miei ricordi più belli il primo è la costruzione di una capanna al campo estivo con il pernottamento della mia squadriglia sotto un cielo stellato che non ho più dimenticato. Costruire tane era già stata un'arte abituale nelle cacce di branco ma costruire una capanna con i materiali trovati sul posto, sistemarsi per la notte con la squadriglia completamente isolata dal reparto, sentire i rumori del bosco che generano anche timore, intravedere le stelle negli inevitabili buchi della copertura, questa è tutt'altra cosa, non la si dimentica più! La si ripete da rover quando in modo più sbrigativo si sceglie un posto riparato in montagna tra le rocce; si ritrovano le stesse stelle e ci si accorge che si sta rivivendo la notte della capanna"

Su queste emozioni è nato e si fonda lo scautismo, e su queste emozioni può continuare lo scautismo italiano. Grazie per l'ascolto.

Intervento (non rivisto dall'autore)
di **Michele Pandolfelli,**
responsabile Centro Documentazione Agesci.

Aiutaci a crescere.

Possono diventare Soci tutti gli scout provenienti dall'AGESCI, dal CNGEI e dal MASCI.
Gli iscritti ad altre associazioni scout, possono essere presentati da due Soci del Centro Mario Mazza.
Chi non proviene da associazioni scout deve motivare sinteticamente
il proprio interesse ad essere censito.

Le quote associative ammontano rispettivamente a:

Socio Ordinario =€u. 25
Socio Sostenitore = Eu.€50
Socio Vitalizio = €u. 500

Per associarsi è sufficiente effettuare un bonifico intestato a:

Associazione C.S.D.S. Mario Mazza - ONLUS

presso: - c/c **BancoPosta** (cod. IBAN – IT 41 U 07601 01400 0000 20180295)
oppure: - c/c **Carige** (cod. IBAN - IT65 Z061 7501 4000 0000 2946 780)
quindi inviare (a mezzo Posta, Fax oppure E-mail) il modulo di adesione scaricabile da:
http://www.mariomazza.it/immagini/images_home/domanda%20di%20adesione.pdf
(compilato in tutte le sue voci) allegando copia dell'avvenuto pagamento.

Centro Studi e Documentazione Scout "Mario Mazza"
O.N.L.U.S. ai sensi del D.Lgs. n. 460 del 4/12/97, con decreto della Regione Liguria N. 289 del 18/02/2002.
Via Asilo Garbarino, 6-B 16126 Genova GE - Tel. e fax 010 267155 - info@mariomazza.it
Codice Fiscale e Partita IVA - 95001090109 – sito internet: www.mariomazza.it